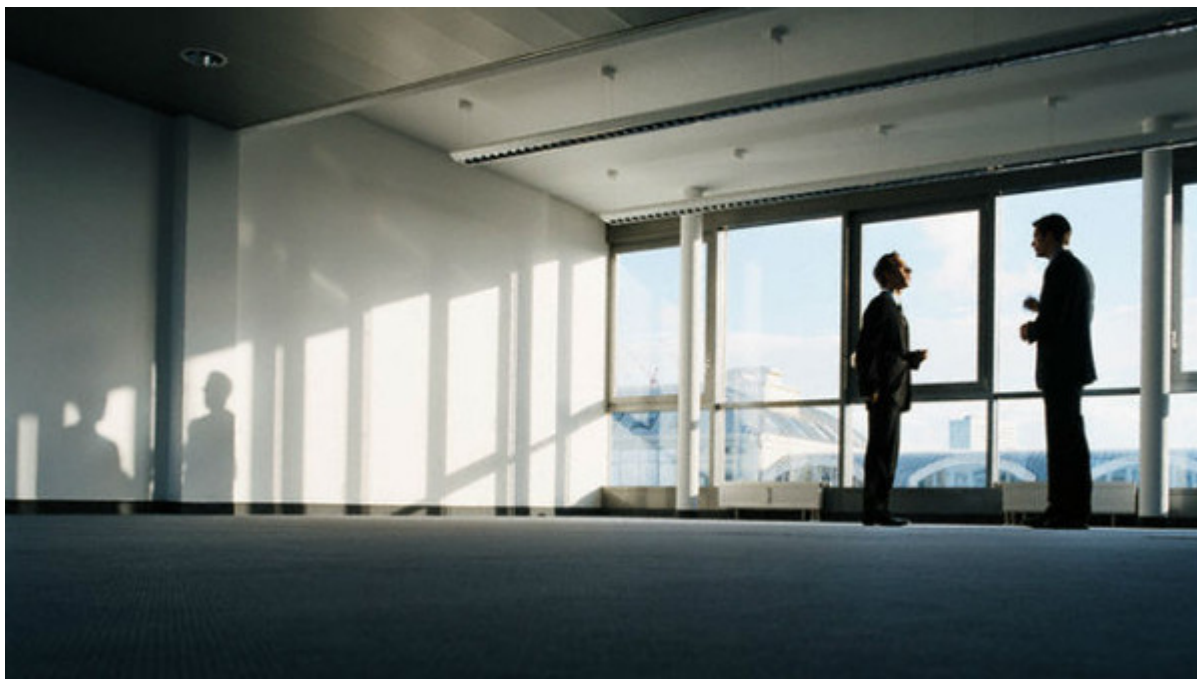


# 5 italiane tre le 100 aziende più innovative d'Europa

Per la prima volta un quintetto tricolore nell'elenco di Red Herring. Ecco chi sono Wi-Next, D-Orbit, RTR, Wi-Tech e Zerogrey

11 aprile 2013 di [Simone Cosimi](#)



Cinque società italiane, alcune delle quali startup di recente nascita, entrano per la prima volta nella [Red Herring Europe Top 100](#), che dal 1996 premia le sigle più interessanti e innovative d'Europa. Una di queste, la torinese **Wi-Next**, sarà anche invitata alla Top 100 America. “ *I criteri adottati dalla giuria investono l'innovazione tecnologica dei progetti – ha spiegato Alex Vieux, Ceo di Red Herring, nel corso della premiazione dello scorso mercoledì ad Amsterdam – ma anche performance finanziarie, impatto sul mercato e qualità dei team di sviluppo*”. Sul banco della selezione migliaia di startup da tutto il Vecchio continente, ma a dire il vero anche aziende già sul mercato da anni e ben più che *scommesse*, impegnate sui fronti più diversi: energie pulite, telecomunicazioni, Web, elettronica di consumo, cloud computing, software, media e intrattenimento. Questo il quintetto di **startup italiane** premiate e inserite nell' [elenco delle migliori dell'anno](#).

## **Wi-Next - Torino**

Nata nel 2007 nell'ambito del Politecnico di Torino, Wi-Next è impegnata nella realizzazione di prodotti e soluzioni wireless personalizzate. Vale a dire, è orientata a sfornare tecnologie utili a far parlare gli oggetti nell'ambito del cosiddetto Internet delle cose. Reinventando il wi-fi. Si tratta di una di quelle società in cui si sta progettando il Web 3.0. È firmata dai venti dipendenti, per esempio, la rete wi-fi di nuova generazione allo Juventus Stadium di Torino: “ *Le tecnologie di rete – ha detto Sergio Dornelles, responsabile public affairs – in particolare quelle wireless, cambieranno sempre di più il modo in cui viviamo e lavoriamo*”. Wi-Next parteciperà anche Red Herring statunitense.

## **D-Orbit – Milano, Sesto fiorentino**

Nata nella primavera del 2011, [D-Orbit era già caduta sotto la lente di Wired.it](#). È l'intrigante startup degli

*spazzini dello spazio*: grazie a un motore intelligente promette di rimuovere dall'orbita terrestre i satelliti a fine vita o di piazzarli su un'"orbita cimitero". Non è un problema secondario: i satelliti non più utilizzati sono ormai diverse migliaia e circondano la Terra in un anello di spazzatura in movimento (ciascuno gira alla velocità di tre chilometri al secondo) che può precipitare o danneggiare le apparecchiature in funzione. La rimozione dei detriti dovrebbe poter iniziare nel giro di un paio d'anni scarsi.

### **RTR Rete rinnovabile – Roma**

RTR non è una startup, ma un grande produttore italiano di energia elettrica da impianti fotovoltaici. È infatti leader di mercato in Italia nella generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, ben 117. A ben scavare, un piccolo colosso. Possiede e gestisce strutture ad alta tecnologia sparse su tutto il territorio, in particolare al centro e al nord, alcune delle quali acquisite anche da multiutility del settore tipo Acea o gruppo Toto. L'azionista è Terra Firma, il fondo di private equity specializzato in aziende dalla gestione complessa e che è subentrata a Terna nel 2011.

### **Wi-Tech – Cascina (Pi), Roma**

Ancora wireless, in particolare si parla di tecnologie cloud, con la quarta startup italiana selezionata dal Red Herring Europe Top 100, che ha già qualche anno sulle spalle: nata nel 2003 come spin-off dell'università di Pisa, Wi-Tech ha appena presentato una delle ultime soluzioni. Si tratta di Cloud4Wi, che opera nel cloud e consente la realizzazione e la gestione di reti di hotspot wi-fi con un approccio multi-livello. Grazie a Cloud4Wi, l'hotspot non sarà più un semplice snodo per fornire connettività Internet ma si trasformerà in uno strumento che arricchisce l'esperienza dell'utente e offre nuove opportunità di ricavi. *“ È un onore per noi essere una delle finaliste – ha detto Andrea Calcango, Ceo e vicepresidente esecutivo di Wi-Tech - questo indica stiamo andando nella giusta direzione grazie al nostro duro lavoro fatto di un'innata inclinazione all'innovazione e alla creatività”*.

### **Zerogrey - Torino**

Si tratta di una società che gestisce negozi online in outsourcing per conto di alcuni grandi marchi internazionali. Fondata nel lontano 2000 da due torinesi, Guido Meak e Giovanni Meda, il gruppo si muove appunto fra marketing, e-commerce e logistica. Amministra diverse decine di store elettronici sia in Europa che negli Stati Uniti, puntando al posizionamento del brand e alla rapidità nella messa a punto dell'offerta, che è un po' l'asso nella manica della sua strategia di e-commerce: sono infatti in grado di mettere in piedi un negozio in 30-60 giorni. Fra i clienti Blauer, Yamamay, Havaianas, Diadora, Sergio Tacchini, Coin e molti altri. La sede centrale internazionale è a Dublino, a Torino c'è la sede per il Sud Europa. Zerogrey ha anche altre due centri, uno a Shangai e l'altro a San Francisco.